

all'altezza dei tempi, ma semplicemente, per dir così, oltrepassarla, aggirare la meta e portare il nostro popolo – tutto intero – in una nuova dimensione di sviluppo». Speranza, lo dico francamente, che non mi piace e ancor meno mi convince (v. in proposito il mio *Capitale Amaurote*, in *R. dir. civ.* 44 [1998] 2.157 ss.), anche perché sin dagli inizi, nelle giornate di costituzione della banca centrale europea, altre realtà politiche (in ispecie, la Francia e la Germania) hanno mostrato inequivocamente di essere e di voler rimanere ciò che fortemente sono, cioè stati-nazione. La speranza, secondo un noto apoftegma di Francesco Bacone, è buona come prima colazione, ma è una pessima cena. [1998].

85. «DORMONO SULLA COLLINA». – Sulla collina della mia Spoon River dormono ormai molti, moltissimi colleghi che mi sono stati in vita amici, talvolta rivali o avversari, comunque mai nel mio animo nemici. E pur se in numero minore, troppi, davvero troppi sono quelli che si sono considerati, con alti e bassi umanamente comprensibili e tutti pienamente giustificabili, miei allievi: da Santi Di Paola della mia primavera catanese a Gloria Galeno e a Gennaro Franciosi del mio lunghissimo periodo napoletano. Uno per uno ricordo tutti con ammirazione e rimpianto. E dico a me stesso, ricordandoli, le crude parole di Walter Simmons dopo una vita spesa cercando invano di emulare non so quale grand'uomo: ahimé, non ero all'altezza («It wasn't true. The truth was this: I didn't have the brains»). [1997].

86. IL «COCCODRILLO». – Antonio Guarino, nato a Cerreto Sannita (prov. Benevento) nel 1914, ha studiato a Milano sino alla maturità classica e poi all'Università di Napoli, ove si è laureato in Giurisprudenza nel 1936 discutendo una tesi di diritto romano con Siro Solazzi. Studioso del diritto di Roma antica, ma anche dei diritti moderni, è stato magistrato e avvocato. Ha insegnato materie giusromanistiche ed altre materie giuridiche (particolarmente Di-

ritto processuale civile) nelle Università di Napoli e Catania a cominciare dal 1938, prima da docente incaricato e poi (partendo dal 1942-43) da titolare di cattedra, sino al 1989. Membro del Parlamento come senatore degli Indipendenti di Sinistra nella settima legislatura del 1976/79, ha lungamente collaborato ai giornali (*Corriere della Sera*, *Il Mattino* ed altri) nonché alla RAI (rubrica *L'Avvocato di tutti* e documentari di varia cultura). È professore emerito dell'Università Federico II di Napoli, medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, accademico dei Lincei e *doctor h. c.* delle Università di Aix-Marseille e Madrid Complutense. Ha co-fondato e diretto le riviste *Diritto e Giurisprudenza* (seconda serie, dal 1946), *Iura* (dal 1950), *Labeo* (dal 1955). Le sue pubblicazioni di diritto romano, di vario diritto e di argomenti sociali o di attualità ammontano ad una ventina di volumi e a circa ottocento articoli e note di minor mole. Tra i volumi e le raccolte di articoli: *Storia del diritto romano* (12 edizioni, sino al 1998), *Diritto romano privato* (12 edizioni, sino al 2004), *L'ordinamento giuridico romano* (5 edizioni, sino al 1990), *L'esegesi delle fonti del diritto romano* (2^a ediz., 1968), *Giusromanistica elementare* (2^a ediz., 2002), *Pagine di diritto romano* (7 volumi, 1993-95), *Trucioli di bottega. Dodici acervoli* (2005), *Altre pagine di diritto romano* (riedizione, 2006). In corso: *La coda dell'occhio* (fascicoli diramati *inter amicos* dal 2005). [2006].